



## Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

1° trimestre 2010

### Dati generali

I dati ISTAT del primo trimestre 2010 sul commercio estero, che sono da considerare ancora provvisori insieme a quelli dell'intero anno 2009, indicano che nel periodo gennaio-marzo, in provincia di Cremona, si confermano i segni di ripresa riscontrati nei due trimestri precedenti, espressi dall'indice del valore delle esportazioni in ulteriore leggera risalita che cerca di recuperare i drastici cali subiti nel corso della seconda parte del 2008 e nei primi mesi dell'anno successivo.

Nei primi tre mesi del 2010 sono state importate merci per quasi 800 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 666 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in passivo per 132 milioni di euro, contro i 117 del trimestre precedente.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per 2009 e 2010

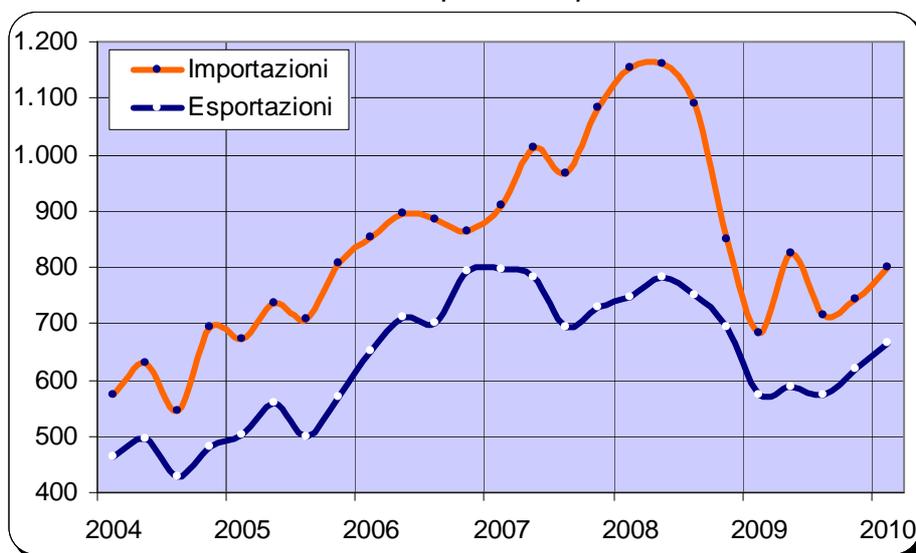
	Dati grezzi		Variazioni percentuali			
			Congiunturali		Tendenziali	
	4/2009	1/2010	4/2009	1/2010	4/2009	1/2010
Importazioni	743.152	<b>798.394</b>	+3,9	<b>+7,4</b>	-12,5	<b>+16,9</b>
Esportazioni	619.823	<b>666.211</b>	+8,0	<b>+7,5</b>	-10,8	<b>+16,4</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le variazioni rispetto ai dati dello stesso periodo del 2009, quindi non distorti dalle variazioni di carattere esclusivamente stagionale, hanno ribaltato i valori pesantemente negativi per entrambe le voci del trimestre precedente e sono state, invece, ampiamente positive.

### Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per 2009 e 2010



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Sul versante delle importazioni, il valore congiunturale aumenta del 7,4%, contro il precedente +3,9 e su base annua, si passa dal -12,2 al +16,9%. Le esportazioni seguono il trend dell'import, con una crescita congiunturale del 7,5%, leggermente inferiore al +8% dell'ultimo trimestre 2009, ed una tendenziale del 16,4 contro il -10,8% di tre mesi prima.

Quindi, sintetizzando, l'andamento degli scambi commerciali con l'estero attesta chiaramente che il livello generale è ancora significativamente al di sotto di quello raggiunto nel periodo precedente alla crisi, soprattutto riguardo alle importazioni. Ma è altrettanto evidente che a partire dal primo trimestre 2009, quando si è avuto il picco negativo del trend discendente, è iniziato un processo di ripresa caratterizzato da un soddisfacente ritmo di crescita per entrambe le componenti.

## Importazioni

Tra le importazioni provinciali giocano da sempre un ruolo prioritario due settori che da soli costituiscono più della metà dell'intero valore totale acquistato sui mercati esteri: i prodotti dell'estrazione di minerali e i metalli di base e prodotti in metallo.

Il primo settore comprende quasi esclusivamente prodotti petroliferi i quali, pur influenzando in misura notevole sulle variazioni del valore complessivo importato, sono tutto sommato privi di effetti economici reali, ma possono essere indice dell'andamento economico complessivo non solo locale. Si tratta di petrolio greggio proveniente in prevalenza dal Nord Africa che viene raffinato a Cremona ed il cui aumento del valore importato del 24,5% rispetto all'anno prima, e dell'8,7 rispetto all'ultimo trimestre 2009, potrebbe essere un segno dell'attuale ripresa in corso. Ma è da considerare che negli stessi periodi il prezzo del greggio è cresciuto rispettivamente del 79,1 e del 2,3%, pertanto solo a livello congiunturale si riscontra un effettivo aumento dei quantitativi di petrolio importati, mentre su base annua se ne ha una contrazione in termini reali.

L'altro grande settore dell'import cremonese riguarda i metalli di base e prodotti in metallo, cioè tipicamente materie prime, il cui aumento di valore del 2,3% che segue i precedenti +4 e +20%, pur rimanendo positivo, indica che permangono incertezze sul percorso di risalita. Congiunturalmente infatti il valore attuale segna un'ulteriore diminuzione dell'8,4% dopo la precedente che superava il 30%.

### Importazioni per sottosezione di attività economica nel 1° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2009	2010	Var. %
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	203.002	252.786	+24,5
Metalli di base e prodotti in metallo	152.178	155.709	+2,3
Sostanze e prodotti chimici	68.738	99.195	+44,3
Prodotti alimentari, bevande	59.462	69.393	+16,7
Apparecchi elettrici	14.730	32.337	+119,5
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	34.474	28.559	-17,2
Computer, apparecchi elettronici e ottici	13.998	27.517	+96,6
<b>Totale</b>	<b>682.996</b>	<b>798.394</b>	<b>+16,9</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La tavola riportata, che comprende le voci più importate, nel confronto col dato del corrispondente trimestre del 2009 presenta quasi solamente variazioni positive che ribaltano quelle in maggioranza negative di tre mesi prima.

## Esportazioni

E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dell'intero sistema imprenditoriale cremonese.

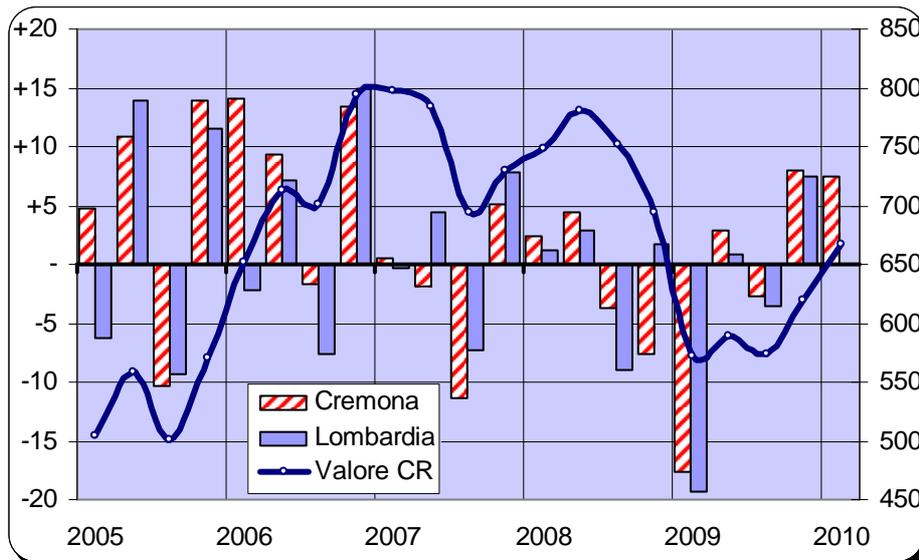
Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che conferma le indicazioni incoraggianti di tre mesi prima. Il dato congiunturale ripete un buon aumento ed il confronto con l'anno precedente ritorna positivo dopo cinque trimestri di calo medio attorno al 18%. Il valore complessivo delle merci vendute all'estero rimane ampiamente al di sotto del livello medio precedente alla crisi, ma se si confermeranno gli attuali ritmi di crescita, nel giro di sei/nove mesi si dovrebbe colmare il divario.

Pur ricordando che i dati ISTAT, non essendo stagionalizzati, rendono di incerta interpretazione le variazioni rispetto al trimestre precedente, è da osservare che il dato congiunturale sostanzialmente conferma, col +7,5%, l'aumento degli ultimi mesi del 2009. Questo non avviene invece a livello regionale dove il valore dell'export, confermando il dato di fine 2009, sembra già arrestare la propria risalita appena iniziata.

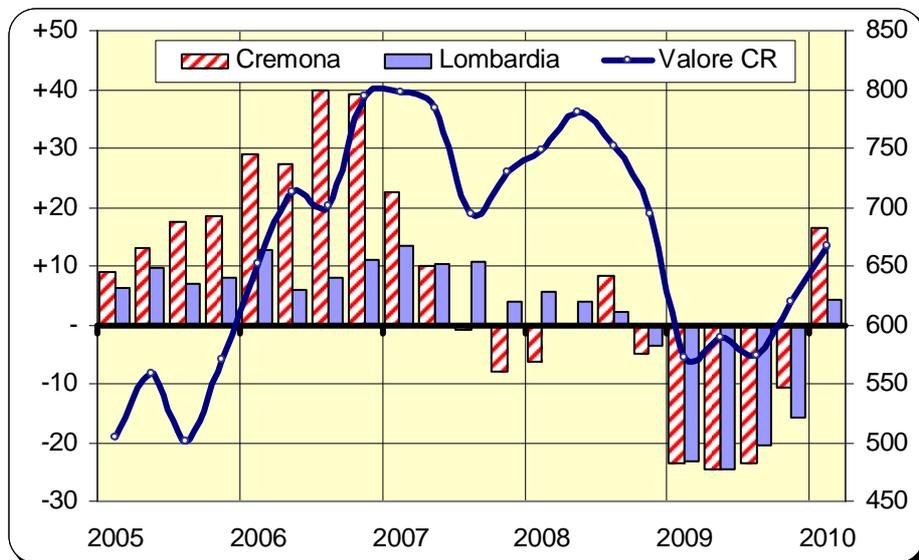
Anche se la variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è facilitata dal confronto con il trimestre peggiore degli ultimi anni, è comunque da notare che finalmente anche il dato tendenziale ritorna positivo, con un valore importante del +16,4% che supera abbondantemente il +4,4 regionale.

### Esportazioni: Cremona - Lombardia

*Variazioni congiunturali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro*



*Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro*



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'export cremonese, per la quasi totalità (più del 98%) si tratta di merci del settore industriale, cioè prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale.

A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato proviene dal settore alimentare, dal chimico e da due sottosezioni appartenenti al settore metalmeccanico che da sole costituiscono

no più della metà del totale. Si tratta dei “metalli di base e prodotti in metallo” e dei “macchinari ed apparecchi”.

Nella tavola seguente sono riportati i dati dei due trimestri più recenti relativi alle più significative attività economiche e la relativa variazione percentuale congiunturale riscontrata. Ricordando che le variazioni rispetto al precedente trimestre possono subire gli effetti legati alla stagionalità, i dati sembrano comunque in ulteriore generale miglioramento rispetto a quelli del trimestre scorso, anche se per gli importanti settori delle macchine e dell'alimentare si vede ancora il segno negativo. Crescono però più della media complessiva i prodotti in metallo e soprattutto quelli chimici.

### Esportazioni per sottosezione di attività economica e variazione congiunturale

(Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori)

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	4/2009	1/2010	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	223.792	242.803	+8,5
Macchinari ed apparecchi	117.645	110.560	-6,0
Sostanze e prodotti chimici	73.716	84.290	+14,3
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	78.278	76.303	-2,5
Prodotti petroliferi raffinati	12.292	25.889	+110,6
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	23.572	24.843	+5,4
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	24.899	24.834	-0,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	15.871	19.270	+21,4
Apparecchi elettrici	13.759	16.274	+18,3
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16.865	16.095	-4,6
<b>Totale</b>	<b>619.823</b>	<b>666.211</b>	<b>+7,5</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Per quasi tutti i principali settori i dati su base annua sono ormai positivi, con un grande salto in avanti (+31%) per i prodotti in metallo e per i prodotti petroliferi raffinati che, come a livello congiunturale, raddoppiano il proprio valore esportato.

### Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 1° trimestre

Fonte: ISTAT - Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori per 2009 e 2010

Sottosezione di attività economica ATECO 2007	2009	2010	Var. %
Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine	185.503	242.803	+30,9
Macchinari ed apparecchi	111.242	110.560	-0,6
Sostanze e prodotti chimici	76.086	84.290	+10,8
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	70.611	76.303	+8,1
Coke e prodotti petroliferi raffinati	12.689	25.889	+104,0
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	20.054	24.843	+23,9
Articoli in gomma e plastica, minerali non metalliferi	18.741	24.834	+32,5
Prodotti delle altre attività manifatturiere	23.669	19.270	-18,6
Apparecchi elettrici	15.641	16.274	+4,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	16.114	16.095	-0,1
<b>Totale</b>	<b>572.412</b>	<b>666.211</b>	<b>+16,4</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

### Tendenze di lungo periodo

Considerato l'effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già commentate in precedenza.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza.

### Esportazioni totali

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)

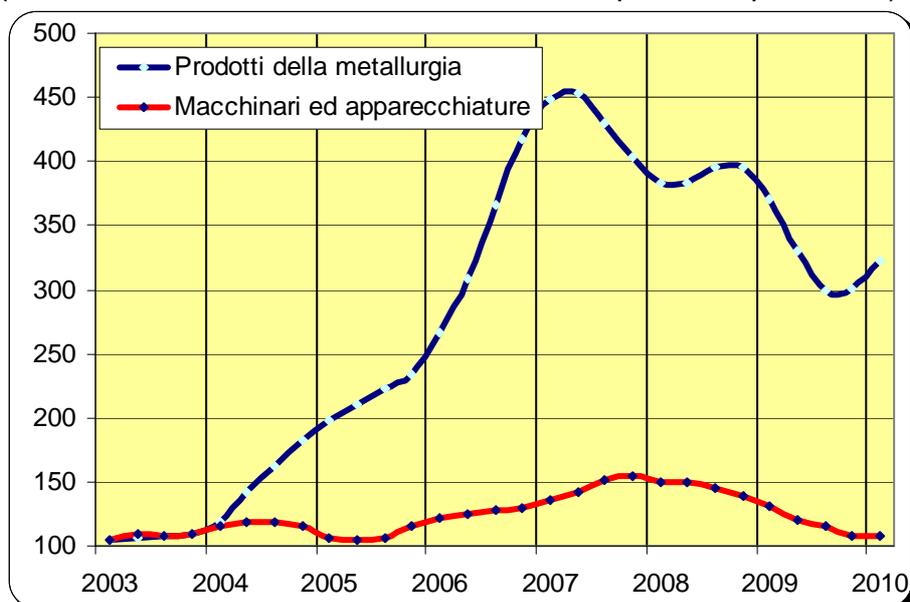


Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

La leggera ripresa dei primi trimestri del 2008 si è però bruscamente arrestata con il manifestarsi della crisi internazionale, evidenziata graficamente dal brusco ripiegamento registrato a partire dagli ultimi mesi dello stesso anno. La caduta dei valori esportati viene peraltro inizialmente attutita dalla metodologia di calcolo applicata che, come già si è detto, sottostima i dati più recenti. A conferma di ciò, la ripresa congiunturale degli ultimi trimestri viene inizialmente rappresentata nel grafico solo da un leggero addolcimento della ripidezza della linea che solo con l'attuale trimestre manifesta una decisa inversione di tendenza.

### Esportazioni di prodotti della metallurgia e macchinari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

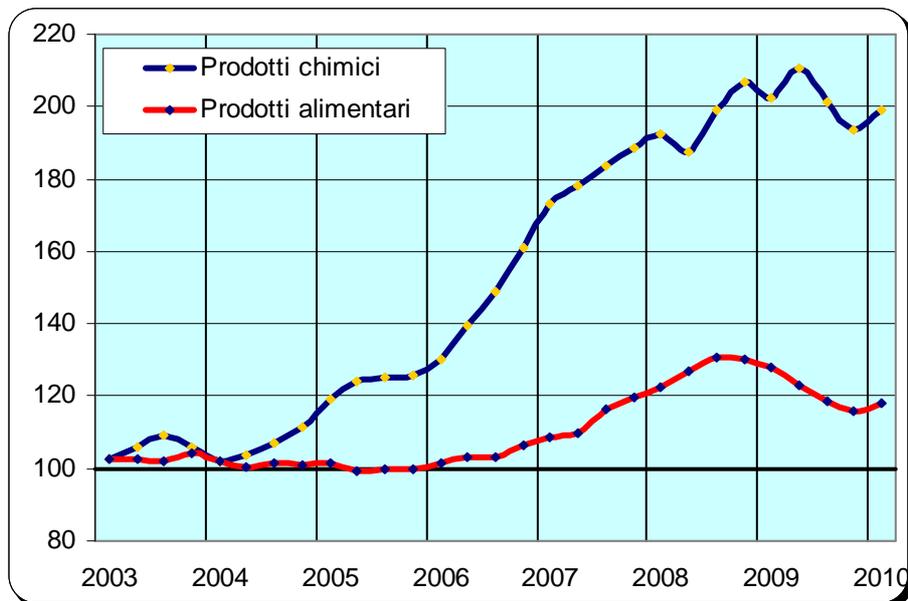
Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è evidente il peso determinante delle vendite all'estero di prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale.

Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'export totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso dell'intero 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si manifesta attualmente spinge verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima.

Negli ultimi cinque anni, l'altro settore principale del comparto metalmeccanico, cioè quello dei macchinari e apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze, ha avuto un andamento assai più regolare rispetto alla metallurgia. La crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007 è stata successivamente riassorbita dalla crisi che, a partire dall'inizio del 2008, ha provocato un'ininterrotta discesa dell'indice medio che neanche il leggero attuale recupero è riuscito ad invertire.

### Esportazioni di prodotti chimici e prodotti alimentari

(Fonte: ISTAT – Medie mobili a 4 termini – dati provvisori per il 2009)



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Anche il settore chimico e l'alimentare hanno conosciuto una crescita regolare che per il primo è risultata assai più pronunciata. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica registra infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati, mentre il secondo ne conosce un aumento appena superiore al 30%. A parte una recente leggera diminuzione che sembra però ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale, che ha risentito meno della crisi.

Anche il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, segna evidentemente un netto ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante crescita, ma attualmente ha ripreso, anche nei valori medi, ad aumentare.